



Fondazione EULO – Università di Brescia

Piano triennale 2024-2026

per la prevenzione della corruzione
e la trasparenza

approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del.....

Testo in consultazione

Sommario

0. Premessa	3
0.1. Considerazioni sull'applicazione della normativa in tema di Anticorruzione e Trasparenza	4
1. Analisi del contesto	5
1.1. Inquadramento	5
1.1.1. Inquadramento giuridico	5
1.1.2. Le fondazioni a supporto delle università statali.....	5
1.2. Il contesto esterno	6
1.2.1. Il territorio di riferimento	6
1.3. Il contesto interno	10
1.3.1. Gli organi di Fondazione	10
1.3.2. L'organizzazione degli uffici	12
1.3.3. Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	13
2. Mappatura dei processi	13
3. Valutazione del rischio	15
4. Trattamento del rischio.....	18
5. Misure generali di prevenzione	19
5.1. Implementazione della regolamentazione interna	19
5.2. Inconferibilità e incompatibilità incarichi	20
5.3. Conflitto di interessi	20
5.4. Codice di comportamento	21
5.5. Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistlerblowing).....	21
5.6. Formazione	21
5.7. Monitoraggio	22
6. Schede processi e misure speciali di prevenzione	23
7. Trasparenza	30
ALLEGATO 1 – Applicazione indicatori del rischio ai processi mappati	32

0. Premessa

Il Consorzio E.U.L.O. (Ente Universitario della Lombardia Orientale) nasce nel 1970 grazie all'intuizione dell'allora Sindaco Bruno Boni e di altri illustri personaggi della Brescia operosa e industriale che volevano promuovere la nascita di un polo universitario pubblico che contribuisse a soddisfare l'esigenza di diffondere efficacemente sul territorio la formazione superiore, a beneficio della comunità stessa.

Il progetto si realizzò nel 1982 con la nascita dell'Università degli Studi di Brescia.

Negli anni a seguire, l'originario Consorzio E.U.L.O. ha assunto diverse forme sino a giungere all'attuale, denominata "Fondazione E.U.L.O. – Università di Brescia" (nel proseguo anche soltanto "**Fondazione**").

Nello specifico, l'odierna fisionomia di Fondazione è frutto di una recente e significativa **modifica statutaria** intervenuta nel 2022, a seguito della quale la compagine dei fondatori si è allargata all' **Università degli Studi di Brescia** e alla **Provincia di Brescia**, oltre al **Comune di Brescia** già presente.

In tale occasione, Fondazione ha visto una profonda innovazione del proprio assetto organizzativo, della composizione e delle caratteristiche degli organi.

Immutata è rimasta comunque la vocazione.

Se tra gli anni '70 e '80 il proposito era quello di contribuire alla nascita dell'università pubblica nel Comune e nella Provincia di Brescia, oggi la volontà è quella di continuare a sostenere **le missioni istituzionali dell'Ateneo**.

Come dispone l'articolo 2 dello Statuto, scopo primario della Fondazione è la **raccolta di finanziamenti e contributi a supporto dell'Università degli Studi di Brescia**, così da favorire, attraverso l'impiego e la valorizzazione di tali risorse, lo sviluppo dell'istruzione e della ricerca scientifica, il finanziamento della didattica, la promozione del diritto allo studio, lo sviluppo della cultura, della ricerca, dell'innovazione, dell'alta formazione, il potenziamento dei rapporti tra l'Università degli Studi di Brescia e il mondo del lavoro per la formazione continua e la formazione manageriale, lo svolgimento delle attività di terza missione.

Altresì, Fondazione si propone di supportare l'Università degli Studi di Brescia, in collaborazione con la Provincia e il Comune, nel favorire la **diffusione della formazione di livello universitario nelle giovani generazioni**, con particolare attenzione ai residenti nel territorio provinciale, nella convinzione che una formazione universitaria più diffusa possa essere di stimolo allo sviluppo economico della comunità, anche in chiave di sostenibilità, di attenzione per l'ambiente, di crescita sociale e di responsabilità intergenerazionale.

0.1. Considerazioni sull'applicazione della normativa in tema di Anticorruzione e Trasparenza

La piena comprensione del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT) richiede l'esplicitazione di **alcune premesse** che costituiscono il presupposto di ogni successivo ragionamento e valutazione.

Si consideri, in proposito, che:

- l'importante **revisione statutaria del 2022** – a seguito della quale l'Università è entrata tra i Fondatori – ha determinato l'ampliamento dell'oggetto e della compagine sociale, una nuova composizione degli organi e un passaggio della gestione amministrativa;
- il sostanziale mutamento della struttura e dei caratteri di Fondazione ha – di fatto – reso necessaria una **completa ridefinizione** delle attività, dell'assetto e della regolamentazione interna;
- trattasi di uno sforzo che richiede un **progressivo** aggiornamento dell'organizzazione e della documentazione, anche rispetto all'applicazione della normativa in tema di anticorruzione e trasparenza;
- peraltro, in questa fase di start-up e rilancio, Fondazione non dispone di personale dipendente e di una struttura amministrativa propria ma beneficia del **supporto** messo a disposizione dagli **uffici dell'Ateneo** (come meglio esplicitato nei paragrafi successivi).

Ciò detto, l'impegno profuso dagli amministratori, dagli altri organi statutari e dal supporto amministrativo è volto ad adottare rapidamente gli atti necessari per consentire il pieno avvio delle nuove attività di Fondazione.

Vi è, comunque, la consapevolezza che, anche in considerazione delle risorse a disposizione, trattasi di **processo lungo e articolato, ancora in itinere**, che richiede tempi di adeguamento e di messa a regime.

In questa direzione va anche l'adozione del presente Piano come primo momento di analisi dei nuovi processi affidati a Fondazione, valutazione dei rischi e adozione delle misure oggi attuabili per contrastare il verificarsi di fenomeni di *mala amministrazione*.

1. Analisi del contesto

Premesso un cenno **all'inquadramento giuridico** e alla normativa applicabile, l'analisi del **contesto esterno** intende esaminare le caratteristiche dell'ambiente in cui Fondazione si trova ad operare, al fine di valutare se e in quale misura il substrato territoriale e settoriale di riferimento possa incidere sul potenziale rischio di fenomeni corruttivi.

L'analisi del **contesto interno** riguarda, invece, gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che possono influenzare la sensibilità di Fondazione al rischio corruttivo facendo emergere, da un lato, il riparto di competenze e funzioni e, dall'altro, il livello di articolazione amministrativa.

1.1. Inquadramento

1.1.1. Inquadramento giuridico

Fondazione EULO – Università di Brescia è una **fondazione** ai sensi degli artt. [14 e ss. del Codice Civile](#), iscritta nell'elenco regionale delle persone giuridiche che opera quale ente strumentale a servizio delle missioni istituzionali dell'Università degli Studi di Brescia.

In ragione della composizione sociale e delle finalità statutarie, Fondazione figura nell'[elenco ISTAT](#) delle amministrazioni pubbliche ex art. 1, comma 3, legge 196/2009.

Fondazione ha, quindi, la forma di un soggetto giuridico privato (fondazione ex [artt. 14 e ss Codice Civile](#)) che tuttavia, in ragione di quanto sopra, è sostanzialmente assimilabile ad un ente pubblico.

In considerazione del fatto che gli ordinamenti giuridici italiano e comunitario hanno adottato una nozione sostanziale e funzionale¹ di ente pubblico che può variare in relazione agli specifici contesti (es. contratti pubblici, anticorruzione e trasparenza, selezione del personale, contabilità pubblica, procedimento amministrativo), Fondazione verifica – ambito per ambito – se ed in quale misura la disciplina pubblicistica sia alla stessa applicabile ed in quale modalità.

1.1.2. Le fondazioni a supporto delle università statali

Pare utile, inoltre, una considerazione rispetto al panorama nazionale delle fondazioni a supporto delle università pubbliche.

Il [D.P.R. 24 maggio 2001, n. 254](#) "Regolamento recante criteri e modalità per la costituzione di fondazioni universitarie di diritto privato, a norma dell'articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388" prevede una disciplina specifica per le "Fondazioni Universitarie" che soddisfano determinati requisiti.

Ai sensi del citato DPR 254/2001, risultano oggi 24 "Fondazioni Universitarie"².

¹ Vd. R.Garofoli, Compendio di Diritto Amministrativo, ed. 2020, (pag. 47).

² Fonte, I [sito del Ministero dell'Università e della Ricerca](#)

Accanto a queste, vi sono numerose altre fondazioni – tra cui Fondazione EULO- Università di Brescia – che, seppur non aderenti al DPR 254/2001, operano comunque a beneficio degli atenei pubblici e per la promozione dell'istruzione universitaria (tra queste anche Fondazione Alma Mater di Bologna, Fondazione Roma Sapienza, Fondazione UniverMantova, Fondazione University for Innovation, Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione di Firenze, , ..).

Le fondazioni a sostegno delle università pubbliche (aderenti e non aderenti al DPR 254/2001) presentano caratteristiche tra loro estremamente disomogenee, passando da realtà strutturate con bilanci di oltre 10 milioni di euro e più di 60 dipendenti ad enti con entrate di 200-300.000 euro e nessun dipendente.

Maggiore comunanza si ritrova, tuttavia, nelle finalità.

Si tratta comunque di enti che, per statuto, si propongono di supportare le università di riferimento provvedendo allo svolgimento di azioni strumentali alla didattica, alla ricerca ed alla terza missione.

Tra le attività maggiormente esercitate si ritrovano lo svolgimento e/o il supporto per la formazione professionale e continua, il fundraising, il sostegno alla didattica e ricerca, la creazione di una rete per il coinvolgimento degli interlocutori del territorio, la promozione del trasferimento tecnologico e la valorizzazione di progetti innovativi.

1.2. Il contesto esterno

1.2.1. Il territorio di riferimento

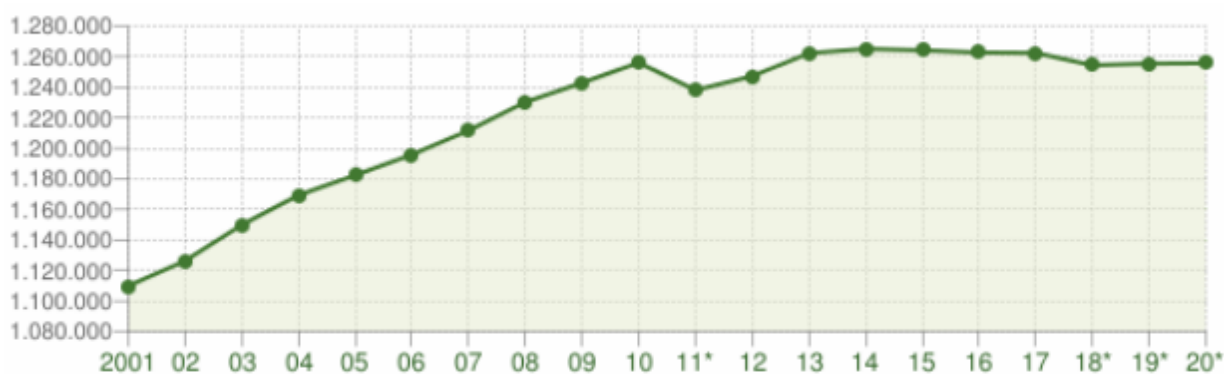
Fondazione, con sede legale e la sede operativa nel Comune di Brescia, opera con specifica attenzione, seppur non esclusiva, al territorio provinciale ove è insediata.

Si riportano a seguire alcuni dati riferiti al contesto della Provincia di Brescia nel quale Fondazione svolge in via prioritaria le proprie attività.³

	Popolazione	Superficie (km²)	Densità (abitanti/ km²)	Numero Comuni	% della popolazione rispetto al totale popolazione lombarda
Prov. Brescia	1.254.322	4.785,48	262	205	12,59%

³ Fonte dei dati: Provincia di Brescia (<https://www.provincia.brescia.it/>)

La popolazione residente



Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI BRESCIA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Quanto ai principali **dati demografici**, emerge un progressivo invecchiamento della popolazione residente.

L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione; è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Nel 2021 l'indice di vecchiaia per la provincia di Brescia evidenzia che ci sono 159,3 anziani ogni 100 giovani. L'età media rappresenta invece la media delle età della popolazione, calcolata come rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente.

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Indice di vecchiaia	Età media
2015	15,04%	64,69%	20,27%	1.265.077,00	134,80	43,4
2016	14,87%	64,49%	20,64%	1.264.105,00	138,80	43,7
2017	14,66%	64,35%	21,00%	1.262.678,00	143,30	44
2018	14,45%	64,24%	21,30%	1.262.402,00	147,40	44,3
2019	14,19%	64,22%	21,59%	1.254.419,00	152,20	44,5
2020	13,93%	64,18%	21,89%	1.255.437,00	157,10	44,8
2021	13,77%	64,28%	21,94%	1.255.709,00	159,30	45

Considerando in termini generali i livelli di **qualità della vita**, si richiama l'indagine del Sole 24 ore per l'anno 22 ove la Provincia Brescia nel 2022 si colloca al 22esimo posto.

La provincia di Brescia si colloca invece in 43esima posizione, su 107 province, nella classifica generale relativa all'indice di criminalità; seconda per la numerosità di delitti informatici.

Di seguito si riporta la situazione resa dalla Prefettura di Brescia su richiesta dell'Ateneo relativamente alla commissione di reati "spia" nel territorio (anno 2022).



Prefettura di Brescia
Area I - Ordine e Sicurezza Pubblica

ci. n. 330793 del
23/11/22

Università degli Studi di Brescia
Al Responsabile della prevenzione della corruzione

OGGETTO: Piano Triennale Prevenzione della Corruzione.- Informazioni di contesto esterno.

In riferimento alla richiesta formulata con nota a margine indicata, ai fini dell'analisi del contesto esterno finalizzato all'aggiornamento del Piano Triennale si comunicano di seguito le notizie di interesse.

La provincia di Brescia, con una popolazione di circa 1.256.000 abitanti, è la provincia più estesa della Lombardia (14^a in Italia), con una superficie di 4.784,36 km² ed una densità abitativa di circa 264 abitanti per km². È la 2^a provincia per numero di abitanti della regione e 5^a in Italia.

Il territorio si caratterizza per una fiorente economia industriale che ha attirato in zona sodalizi criminali prevalentemente del sud Italia. Negli ultimi anni si assiste sempre di più a segnali di maggiore pervasività dei clan, in particolare nelle zone turistiche lacustri.

Recenti attività investigative hanno confermato come la presenza in questa provincia della criminalità organizzata assuma non più le forme iniziali dell'infiltrazione ma sia ormai declinata in termini di "stanzialità" e radicamento, anche mediante il mimetico inserimento nella locale realtà economica e sociale.

In forza di un saldo legame con il territorio d'origine, questi gruppi operano per acquisire attività commerciali o imprenditoriali con finalità di riciclaggio di capitali illeciti, agendo nel settore delle frodi fiscali e delle false fatturazioni sviluppando nel territorio un proprio *know how* proponendosi nel mercato economico locale come *erogatori di servizi*, mediante imprese compiacenti o create ad hoc per l'emissione di *fatture per operazioni inesistenti*. Ciò che emerge dalle operazioni giudiziarie, infatti, è il crescente connubio tra criminalità organizzata e imprenditoria locale, legate insieme dall'esistenza di 'faccendieri' riferibili comunque ai clan mafiosi.

Parallelamente, la criminalità organizzata ha mostrato interesse anche per:

- il traffico di armi e di sostanze stupefacenti con collegamenti anche di carattere internazionale;
- il finanziamento di sodalizi criminali dediti a reati comuni;
- richieste estorsive e usura nei confronti di imprenditori locali.



Prefettura di Brescia

Area I - Ordine e Sicurezza Pubblica

Per completezza di notizie, si riportano, di seguito, i dati estratti dal database SDI del Ministero dell'Interno¹, riferibili ai cosiddetti 'reati spia', che corrispondono nella prima tabella ad una tipologia di reati di natura violenta e di controllo del territorio, mentre nella seconda a delitti di inclinazione economica.

Tipo di delitto	2019	2020	2021	2022
<i>Estorsioni</i>	133	178	186	176
<i>Usura</i>	3	5	2	2
<i>Danneggiamenti in seguito a incendi</i>	85	69	54	64

Tipo di delitto	2019	2020	2021	2022
<i>Sfruttamento della prostituzione</i>	9	4	17	1
<i>Riciclaggio</i>	42	34	34	16
<i>Stupefacenti</i>	806	677	595	486

IL VICEPREFETTO
De Stefano

¹ Fast SDI2 in data 6.12.2022

1.3. Il contesto interno

1.3.1. Gli organi di Fondazione

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, **sono organi** della Fondazione:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente della Fondazione;
- il Comitato dei Sostenitori;
- il Comitato Scientifico;
- Il Collegio dei Revisori dei Conti;

Il **Consiglio d'Amministrazione** approva gli obiettivi ed i programmi della Fondazione proposti dal Presidente e verifica i risultati complessivi della gestione della medesima. In particolare provvede a:

1. stabilire annualmente le linee generali dell'attività della Fondazione;
2. deliberare l'accettazione di contributi da sostenitori e soggetti terzi nonché l'ammissione di nuovi soci Sostenitori;
3. deliberare l'utilizzo delle risorse raccolte e comunque a disposizione della Fondazione, con particolare riferimento al finanziamento di docenza, borse di studio, corsi, ricerche e ogni altra attività coerente con gli scopi della Fondazione;
4. approvare il documento programmatico annuale corredato dall'impatto economico-finanziario ed il programma pluriennale delle attività;
5. approvare il bilancio preventivo e consuntivo;
6. deliberare gli interventi di ristrutturazione, demolizione e ricostruzione degli immobili della Fondazione - diversi da quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, che gravano sull'Università di Brescia - previa intesa unanime tra i soci Fondatori, che regolerà anche gli effetti derivanti sulla proprietà del bene;
7. nominare, ove opportuno, il Direttore;
8. individuare le linee generali dell'assetto organizzativo degli uffici della Fondazione, in relazione allo sviluppo delle attività della Fondazione;
9. istituire comitati tecnici e consultivi per singoli progetti e/o settori di attività, procedendo alla nomina dei responsabili, determinandone funzioni, natura e durata del rapporto;
10. deliberare in merito alla composizione dell'organismo di revisione della Fondazione;
11. deliberare all'unanimità eventuali modifiche statutarie;

12. deliberare all'unanimità in merito alla proposta di scioglimento della Fondazione e alla devoluzione del patrimonio, nel rispetto di quanto stabilito dal presente statuto;
13. nominare il Vice-Presidente della Fondazione tra i membri del Consiglio di Amministrazione;
14. svolgere tutti gli ulteriori compiti ad esso affidati dalla legge e dal presente statuto.

Il **Presidente della Fondazione**, che è anche Presidente del Consiglio di Amministrazione, è nominato dall'Università degli Studi di Brescia e ha la legale rappresentanza della Fondazione. In particolare, il Presidente cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private e altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione.

Tutti coloro che sono riconosciuti quali Sostenitori sono membri di diritto del **Comitato dei Sostenitori**, che svolge un ruolo consultivo del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alle attività di ricerca, di didattica e di terza missione che la Fondazione si proporrà di finanziare.

Il **Comitato Scientifico** è organo consultivo della Fondazione. Il Comitato scientifico formula, in collaborazione con il Consiglio di Amministrazione, pareri e proposte in merito al programma annuale delle iniziative e a ogni altra questione per la quale il Consiglio di Amministrazione ne richieda espressamente il parere per definire le linee programmatiche e la strategia culturale della Fondazione.

Il controllo contabile e finanziario della Fondazione è affidato ad un **Collegio dei Revisori**, composto da tre membri effettivi, di cui uno con funzione di Presidente, oltre a due supplenti.

Si riporta a seguire l'attuale composizione degli organi e si precisa che tutte le cariche sono a partecipazione volontaria, non spettando alcun compenso per l'attività svolta salvo il rimborso delle spese sostenute.

CDA

	Nominativo	Ente Nominante	Atto di nomina
1	Prof. Maurizio Tira (Presidente)	Unibs	Unibs, del. CdA 345 del 22/11/2022
2	Prof.ssa Elisabetta Fusar Poli	Unibs	Unibs, del. CdA 29 del 08/02/2022
3	Paolo Vitale	Comune	Comune, prot. 35410 del 02/02/2022
4	Giovanni Rizzardi	Provincia	Provincia, decr. 14 del 25/01/2022

REVISORI DEI CONTI

	Nominativo	Ente Nominante	Atto di nomina
1	Antonio Soldi (Presidente)	Unibs	Unibs, del. CdA 85 del 23/03/2022
2	Giovanni Mostarda	Comune	Comune, prot. 35430 del 02/02/2022
3	Carlo Bona	Provincia	Provincia, decr. 58 del 24/03/2022

	Membri supplenti		
1	Elisabetta Migliorati	Comune	Comune, prot. 35430 del 02/02/2022
2	Silvio Marchini	Provincia	Provincia, decr. 58 del 24/03/2022

COMITATO SCIENTIFICO

	Nominativo	Ente Nominante	Atto di nomina
1	Rettore o Delegato Unibs (Presidente)	Unibs	Unibs, del. CdA 29 del 08/02/2022
2	Renato Camodeca	Unibs	Unibs, del. CdA 29 del 08/02/2022
3	Carolina De Ciuceis	Unibs	Unibs, del. CdA 29 del 08/02/2022
4	Marco Metra	Unibs	Unibs, del. CdA 29 del 08/02/2022
5	Sabrina Sorlini	Unibs	Unibs, del. CdA 29 del 08/02/2022
6	Antonio Vivenzi	Comune	Comune, comunicazione del 10/05/2022
7	Alberto Callerio	Comune	Comune, comunicazione del 10/05/2022
8	Giuseppe Di Mezza	Provincia	Provincia, decr. 74 del 12/04/2022
9	Roberto Rossini	Provincia	Provincia, decr. 74 del 12/04/2022

1.3.2. L'organizzazione degli uffici

Come accennato in premessa, oggi Fondazione **non dispone di personale dipendente**.

Le finalità statutarie e le attività vengono svolte dagli organi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Scientifico, Collegio dei Revisori), supportate dagli uffici dell'Università.

La disponibilità degli uffici universitari è disciplinata da uno specifico accordo di Collaborazione ex art. 15 l. 241/1900 stipulato in data 31 agosto 2022, successivamente, integrato con Addendum del 03 agosto 2023.

Si precisa, in aggiunta, che per specifiche attività di consulenza e/o professionali Fondazione ricorre al supporto di alcuni professionisti esterni. I dati e gli estremi degli incarichi conferiti sono tutti pubblicati nella sezione "Fondazione Trasparente" del sito web

1.3.3. Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

Per l'individuazione del soggetto cui affidare l'incarico di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, è stato necessario ricorrere ai criteri indicati da ANAC nella determinazione 1134/2017 considerando la peculiare organizzazione di Fondazione.

In assenza di dipendenti, si è ritenuto di individuare un soggetto in servizio presso l'Amministrazione di riferimento che disponesse dei necessari requisiti di autonomia e indipendenza.

Il Responsabile è stato individuato nella **Dott.ssa Monica Bonfardini**, Dirigente del Settore Didattica, Ricerca e Impegno nel Territorio dell'Università degli Studi di Brescia.

Per le attività di competenza, la Responsabile è supportata dal **Dott. Stefano Filippini**.

2. Mappatura dei processi

Aspetto centrale dell'analisi del contesto interno è costituito dalla cosiddetta mappatura dei processi.

Come noto, per **processo** si intende "una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)".

Si tratta di un concetto organizzativo diverso e più ampio di quello di procedimento che abbraccia tutta l'attività svolta dall'ente.

Il primo adempimento per una corretta mappatura è l'individuazione **dell'elenco completo** dei processi di Fondazione.

La descrizione è un'operazione particolarmente rilevante, in quanto consente di identificare più agevolmente le criticità del processo, in funzione delle modalità di svolgimento e allo scopo di individuare i necessari correttivi. Siffatta mappatura rappresenterà poi la fonte per la determinazione delle attività a rischio corruttivo da sottoporre a valutazione e trattamento.

Si riportano a seguire i processi oggi svolti da Fondazione, rimandando al successivo paragrafo 6 (Schede processi e misure speciali di prevenzione) per la descrizione completa

Processi

- 1 Raccolta fondi ed erogazione finanziamenti e contributi a supporto delle missioni dell'Università degli Studi di Brescia

- 2 Raccolta fondi ed erogazione finanziamenti e contributi a supporto di soggetti terzi (diversi dall'Università degli Studi di Brescia)

- 3 Organizzazione corsi di formazione permanente e continua, in collaborazione con l'Università degli Studi di Brescia

- 4 Gestione amministrativa dell'attività editoriale Brixia University Press (come definito nell'Addendum all'accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Brescia)

- 5 Affidamenti incarichi lavori, servizi e forniture (d.lgs. 36/2023)

- 6 Affidamento incarichi di consulenza o lavoro autonomo

- 7 Gestione contabile (fatture, pagamenti, ..)

3. Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si snoda in tre fasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione.

L'identificazione dei possibili rischi tende a verificare quei comportamenti o eventi che possano costituire le condizioni affinché si realizzino fenomeni corruttivi.

Con riferimento ai processi di competenza di Fondazione, si è provveduto ad identificare i possibili rischi rispetto al verificarsi di fenomeni corruttivi o di *mala administration*.

Specificamente, in ragione del contesto organizzativo e della tipologia di attività, si è considerato quali eventi potrebbero potenzialmente verificarsi.

Identificazione dei rischi

scarsa chiarezza ed informativa verso il potenziale finanziatore

erogazione di finanziamenti in modo arbitrario e/o per finalità improprie

impropria destinazione dei fondi raccolti

violazione della convenzione/contratto ed esecuzione delle attività di formazione non in linea con l'oggetto del corso

carenze nella gestione amministrativa

acquisto di beni, servizi o lavori che non corrispondono alle esigenze della Fondazione

selezione di contraenti non adeguati, per importi troppo elevati o con cattivo rapporto qualità/prezzo

selezione di consulenti/professionisti non adeguati, per importi troppo elevati o con cattivo rapporto qualità/prezzo

mancato incasso di tutte le somme preventivate nella gestione della fatturazione attiva

acquisti o pagamenti non corrispondenti agli interessi della Fondazione o per prestazioni inesistenti nella gestione della fatturazione passiva

L'analisi del rischio conduce, poi, ad una riflessione più profonda degli eventi rischiosi, attraverso l'individuazione dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione, stimando il livello di esposizione dei processi al rischio.

Per fattori abilitanti si intendono gli elementi di contesto che possono favorire la realizzazione di eventi corruttivi. I fattori abilitanti possono essere rappresentati da molteplici elementi, tra cui una scarsa chiarezza della normativa, l'assenza o scarsità di controlli, l'assenza di rotazione degli incarichi, la inadeguata competenza del personale dedicato o scarsa diffusione della cultura della legalità.

Così, definiti i possibili rischi, l'analisi si è concentrata sugli elementi che potrebbero favorire il verificarsi dell'evento dannoso.

La particolare attenzione dedicata alla definizione di un elenco di fattori abilitanti è volta poi alla volontà di individuare delle misure di riduzione del rischio che agiscano proprio sul singolo fattore, riducendo per quanto possibile i presupposti per la determinazione di un fenomeno corruttivo.

Fattori abilitanti

opacità del processo e difetto di trasparenza

eccessiva discrezionalità nella selezione dei progetti/attività da finanziare

accentramento del potere decisionale in capo a singoli soggetti

mancanza di regolamentazione

carenza di competenze specialistiche del personale dedicato

assenza di regole etico-comportamentali

utilizzo di metodi di pagamento non tracciabili

carenza di competenze specialistiche del personale dedicato

mancanza di controlli

mancanza di formazione del personale

Una volta conclusa la fase di identificazione del rischio, **la ponderazione** consente di individuare le azioni da pianificare definendo le priorità di trattamento dei rischi in relazione al contesto in cui Fondazione svolge le proprie attività.

Anche sulla scorta delle indicazioni di ANAC, si è provveduto alla determinazione della ponderazione del rischio sulla base di **specifici indicatori** la cui applicazione possa portare ad un indicatore razionale.

Precisamente, per ciascun indicatore sono state individuate misurazioni predefinite. Di seguito sono elencati gli indicatori scelti, le corrispondenti misurazioni, con una descrizione esemplificativa dei possibili elementi rilevanti ai fini della misurazione stessa.

Indicatori del rischio			
	ALTO	MEDIO	BASSO
grado di discrezionalità del processo	Assenza di regolamentazione e ampio grado di discrezionalità	Presenza di regolamentazione generale che limita parzialmente la discrezionalità	Settore dettagliatamente regolamentato con forte limitazione della discrezionalità
livello di interesse esterno	Processo che genera vantaggi o corrispettivi economici verso soggetti terzi	Processo che genera vantaggi economici verso l'Università o dipartimenti dell'Università	Processo che non genera vantaggi economici verso altri soggetti
valore economico	Sono presenti interessi economici e/o benefici rilevanti, per i destinatari del processo	Sono presenti interessi economici e/o benefici di modesta entità, per i destinatari del processo	Non sono presenti interessi economici e/o benefici per i destinatari del processo.
opacità del processo	Non sono presenti misure di pubblicità o trasparenza	Pubblicazione solo parziale del processo	Pubblicazione delle fasi principali del processo
assenza di misure di trattamento del rischio	Non sono applicate misure generali e/o specifiche di trattamento del rischio.	Sono applicate misure generali di trattamento del rischio.	Sono applicate misure generali e specifiche di trattamento del rischio.
carenza di controllo	Non sono presenti o meccanismi di controllo sul processo	Sono presenti controlli generici sul processo	Il processo è soggetto a controlli puntuali e/o controllato da un organo terzo
episodi di maladministration	Il processo, o una sua fase, è stato oggetto di episodi di maladministration o segnalazioni in Fondazione negli ultimi due anni.	Per quanto a conoscenza, il processo è stato oggetto di episodi di maladministration o segnalazioni in altre realtà simili negli ultimi due anni.	Per quanto a conoscenza, non si ha notizia che il processo sia stato oggetto di episodi di mala administration in Fondazione o in altre realtà simili negli ultimi due anni.
soggetti coinvolti nel processo	il processo decisionale e il processo operativo sono gestiti da un solo soggetto o pochi soggetti	Il processo decisionale e il processo operativo sono gestiti da soggetti diversi e organi diversi	Il processo decisionale è competenza di organi collegiale. Il processo operativo è gestito da un soggetto diverso

4. Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio è volta ad individuare gli interventi, le iniziative e le misure da realizzare per ridurre i rischi precedentemente identificati e valutati, intervenendo sui rispettivi fattori abilitanti allo scopo di minimizzarli. Tutto ciò sulla base delle priorità emerse.

Le misure individuate in tale fase devono essere specifiche e puntuali, per consentirne il monitoraggio, ai fini della verifica della loro corretta applicazione ed efficacia.

In considerazione dei rischi individuati, Fondazione intende adottare ed applicare misure specifiche che agiscano specificamente sui fattori abilitanti e pertanto operino per una riduzione del rischio stesso.

Per ogni processo è stata predisposta una specifica scheda che identifica:

- i rischi specifici;
- i fattori che abilitano il rischio;
- il livello di rischio misurato in applicazione degli indicatori;
- le misure che Fondazione intende applicare per presidiare il rischio.

Sul punto, si rimanda al successivo paragrafo 6 (Schede processi e misure speciali di prevenzione).

5. Misure generali di prevenzione

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera Amministrazione e incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione. Ad esse si devono affiancare le misure specifiche al fine di agire in maniera puntuale su alcuni rischi che meritano di essere trattate con un'azione puntuale e mirata. Da esse, comunque, prende avvio tutto il processo di mappatura.

Come già precisato, è necessario tenere costantemente presente la peculiarità organizzativa di Fondazione.

Trattandosi di un ente che ha recentemente subito un radicale processo di revisione statutaria e non disponendo di personale dipendente proprio, anche l'individuazione e l'applicazione delle misure di prevenzione richiedono di essere opportunamente declinate.

Così è utile rilevare come il supporto amministrativo e operativo, reso disponibile dall'Università, è già tenuto al rispetto delle misure del PTPCT di Ateneo ed applica la regolamentazione anticorruzione e le regole comportamentali anche quando opera a beneficio della Fondazione.

5.1. Implementazione della regolamentazione interna

Fondazione intende promuovere un graduale impegno per l'adozione di una regolamentazione interna specifica rispetto ai diversi ambiti di attività che vanno, via via, delineandosi.

Vi è infatti la consapevolezza che, pur in considerazione della snella struttura amministrativa, una adeguata regolamentazione diminuisce il margine di discrezionalità, favorisce il buon andamento dei procedimenti e garantisce parità di trattamento verso i destinatari/utenti.

Ad oggi, Fondazione ha provveduto ad adottare i seguenti atti regolamentari:

- Linee guida per l'autorizzazione di spese di missione e spese di rappresentanza della Fondazione EULO – Università di Brescia – adottate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2023
- Regolamento per gli affidamenti dei contratti sottosoglia comunitaria di fondazione EULO. – Università di Brescia – adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2023
- Procedura per la segnalazione di condotte illecite (Whistleblowing policy) – adottata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 10 ottobre 2023.

Ulteriori attività di Fondazione sono, inoltre, disciplinate da provvedimenti dell'Ateneo, in particolare:

- Regolamento per l'attivazione, l'organizzazione e la gestione di Corsi di Formazione Permanente e Continua – emanato con Decreto Rettorale n. 675 del 28 Luglio 2023;
- Regolamento per il funzionamento della "Brixia University Press" – emanato con Decreto Rettorale rep. n. 655 del 26 luglio 2023

5.2. Inconferibilità e incompatibilità incarichi

La disciplina dettata dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, concerne le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nelle pubbliche amministrazioni.

L'art. 20 del d.lgs. 39/2013 pone in capo all'interessato l'obbligo di rilasciare, all'atto di nomina, una dichiarazione sulla insussistenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dallo stesso decreto. Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico (art. 20, c. 4). Pertanto, il procedimento di conferimento dell'incarico si deve perfezionare solo all'esito della verifica sulla dichiarazione resa dall'interessato che va pubblicata nei termini di legge.

I Fondatori (Università degli Studi di Brescia, Comune di Brescia, Provincia di Brescia) provvedono alla nomina degli organi di Fondazione secondo quanto previsto dello statuto e nel rispetto della normativa in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (d.lgs. 39/2013).

Le dichiarazioni di assenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità dei nominati sono acquisite e pubblicate a cura dell'amministrazione nominante.

Rispetto invece ad eventuali incarichi (incarichi amministrativi o dirigenziali) che la stessa Fondazione dovesse conferire, si provvederà ad acquisire apposita dichiarazione del soggetto nominato sempre ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. 39/2013.

5.3. Conflitto di interessi

Uno strumento efficace per evitare fenomeni corruttivi è l'individuazione e la gestione del conflitto di interessi.

La situazione di conflitto di interessi si realizza in presenza di circostanze di fatto che potenzialmente potrebbero influenzare il comportamento del funzionario/dipendente nel raggiungimento del pubblico interesse laddove lo stesso potrebbe confliggere con interessi personali del funzionario medesimo. Il rischio che si verificano dei casi di *mala administration* impone una corretta gestione del conflitto di interesse, a prescindere dal verificarsi o meno di una condotta illegittima.

Secondo quanto previsto dall'art. 6bis l. 241/1990 e dall'art. 6 D.P.R. 62/2013, gli amministratori e i dipendenti di Fondazione si astengono dal prendere decisioni o svolgere attività che si pongano in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado.

L'amministratore o il dipendente che dovesse trovarsi in situazioni di conflitto di interesse è tenuto a darne pronta comunicazione e ad astenersi dallo svolgimento delle attività. Ogni ulteriore valutazione è rimessa al superiore gerarchico o, ove questo non sia presente, al Presidente di Fondazione.

5.4. Codice di comportamento

I componenti degli organi di amministrazione e il personale di supporto rispettano il DPR 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e i Codici di comportamento delle Amministrazioni nominanti o di appartenenza.

La violazione delle norme determina responsabilità disciplinare per i dipendenti delle Amministrazioni nominanti o di appartenenza ovvero, nel caso di soggetti non dipendenti (es. consulenti), causa per la risoluzione dell'incarico.

In ogni caso, per il 2024 Fondazione intende adottare un proprio Codice di Comportamento che possa considerare le specificità che, nei codici degli enti nominanti o di appartenenza, non sono opportunamente disciplinate.

5.5. Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistlerblowing)

La tutela del personale interno (dipendente, componente organi, consulente, ...) che segnala una violazione o un illecito favorisce l'emersione di condotte inappropriate e promuove il buon funzionamento di amministrazioni ed enti pubblici.

Secondo quanto previsto dal d.lgs. 24/2023, Fondazione garantisce un triplice canale di raccolta di segnalazioni interne che abbiano ad oggetto violazioni della normativa nazionale o comunitaria:

- prioritariamente attraverso l'utilizzo di una piattaforma informatica messa a disposizione da Fondazione e in grado di garantire l'anonimato del segnalante attraverso un sistema di chiavi crittografiche (<https://httpswwwfondazioneeulounibsccloudit.whistleblowing.it/>);
- inviando una lettera in doppia busta chiusa tramite posta ordinaria o interna, la prima con i dati identificativi del segnalante unitamente alla fotocopia del documento di identità e la seconda con la segnalazione. Entrambe devono poi essere inserite in una terza busta chiusa indirizzata al RPCT di Fondazione (Via Gramsci 17 – 25121, Brescia), con apposta sulla busta la dicitura "Riservata al RPCT di Fondazione"; oppure
- in forma orale dopo aver concordato uno specifico appuntamento con il RPCT di Fondazione, che sarà comunque fissato entro un termine ragionevole.

La segnalazione sarà gestita dal RPCT nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. 24/2023. A tal fine è stata adottata la Procedura per la segnalazione di condotte illecite (Whistleblowing policy).

5.6. Formazione

La formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo rappresenta una misura di prevenzione di particolare interesse ed efficacia.

A tal fine, Fondazione sostiene le proposte formative promosse dall'Università degli Studi di Brescia in materia di anticorruzione e trasparenza.

In particolare, Fondazione partecipa alla [Giornata della Trasparenza](#) organizzata dall'Università degli Studi di Brescia, incentivando la partecipazione dei propri amministratori e delle persone coinvolte nelle attività della stessa.

5.7. Monitoraggio

L'attività di monitoraggio è articolata secondo un duplice livello:

- primo livello, in capo ai soggetti coinvolti nei rispettivi procedimenti
- secondo livello, in capo al RPCT nello svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo.

I soggetti tenuti al monitoraggio (soggetti coinvolti nel processo e RPCT) riferiscono al Consiglio di Amministrazione eventuali criticità o difficoltà riscontrate nell'applicazione del Piano.

6. Schede processi e misure speciali di prevenzione

Processo 1

Processo Raccolta fondi ed erogazione finanziamenti e contributi a supporto delle missioni dell'Università degli Studi di Brescia

Descrizione Scopo della Fondazione è la raccolta di finanziamenti e contributi a supporto dell'Università degli Studi di Brescia, così da favorire, attraverso l'impiego e la valorizzazione di tali risorse, lo sviluppo dell'istruzione e della ricerca scientifica, il finanziamento della didattica, la promozione del diritto allo studio, lo sviluppo della cultura, della ricerca, dell'innovazione, dell'alta formazione, il potenziamento dei rapporti tra l'Università degli Studi di Brescia e il mondo del lavoro per la formazione continua e la formazione manageriale, lo svolgimento delle attività di terza missione.

Riferimenti Artt. 2 e 3 dello Statuto

Tipologia attività Attività statutaria e istituzionale

Identificazione del rischio

- scarsa chiarezza ed informativa verso il potenziale finanziatore
- erogazione di finanziamenti in modo arbitrario e/o per finalità improprie
- impropria destinazione dei fondi raccolti

Fattori potenzialmente abilitanti

- opacità del processo e difetto di trasparenza
- eccessiva discrezionalità nella selezione dei progetti/attività da finanziare
- accentramento del potere decisionale in capo a singoli soggetti

Ponderazione del rischio Medio-basso

Misure speciali per il trattamento

- coinvolgimento di un organo collegiale (Consiglio di Amministrazione) nella accettazione, destinazione ed erogazione dei fondi raccolti con valore superiore a €5.000
- erogazione dei contributi a seguito di una richiesta specifica da parte dell'Ateneo, con esplicitazione delle esigenze da finanziare
- pubblicazione sul sito istituzionale (sezione Fondazione Trasparente) di tutti i progetti e le attività finanziate attraverso la raccolta fondi
- acquisizione della dichiarazione di moralità da parte del finanziatore
- verifica sulla correttezza delle scritture contabili in capo al Collegio dei Revisori dei Conti

Processo 2

Processo Raccolta fondi ed erogazione finanziamenti e contributi a supporto di soggetti terzi (diversi dall'Università degli Studi di Brescia)

Descrizione

Secondo quanto previsto dall'art. 3 dello Statuto, Fondazione - tra l'altro - intende:

- promuovere e partecipare ad iniziative congiunte con altri istituti, amministrazioni ed organismi nazionali o internazionali con operatori economici e sociali, pubblici o privati;
- promuovere e favorire la collaborazione con altre realtà universitarie, con particolare attenzione a quelle già operanti sul territorio bresciano;
- favorire la collaborazione, per il perseguimento delle proprie finalità, tra la Fondazione e: il mondo imprenditoriale dell'industria, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e dei servizi; le imprese di piccole, medie e grandi dimensioni; le associazioni datoriali e sindacali; gli enti pubblici e privati;
- promuovere e organizzare eventi di natura scientifica - nazionali e internazionali - ed eventi legati alla terza missione;

Riferimenti Art. 3 dello Statuto

Tipologia attività Attività statutaria e istituzionale

Identificazione del rischio

- scarsa chiarezza ed informativa verso il potenziale finanziatore
- erogazione di finanziamenti in modo arbitrario e/o per finalità improprie
- impropria destinazione dei fondi raccolti

Fattori potenzialmente abilitanti

- opacità del processo e difetto di trasparenza
- eccessiva discrezionalità nella selezione dei progetti/attività da finanziare
- accentramento del potere decisionale in capo a singoli soggetti

Ponderazione del rischio Medio

Misure speciali per il trattamento

- coinvolgimento di un organo collegiale (Consiglio di Amministrazione) nella accettazione, destinazione ed erogazione dei fondi raccolti con valore superiore a €5.000
- erogazione dei contributi a seguito di una richiesta specifica da parte del richiedente, con esplicitazione delle esigenze da finanziare
- pubblicazione sul sito istituzionale (sezione Fondazione Trasparente) di tutti i progetti e le attività finanziate attraverso la raccolta fondi
- acquisizione della dichiarazione di moralità da parte del finanziatore
- verifica sulla correttezza delle scritture contabili in capo al Collegio dei Revisori dei Conti

Processo 3

Processo Organizzazione corsi di formazione permanente e continua, in collaborazione con l'Università degli Studi di Brescia

Descrizione Secondo quanto definito nell'Accordo di Collaborazione tra Università degli Studi di Brescia e Fondazione, integrato con successivo Addendum, Fondazione e l'Università degli Studi di Brescia realizzano in collaborazione tra loro e con la School of Management and Advanced Education (SMAE) proposte di formazione permanente e continua, che arricchiscano l'offerta dell'Università stessa secondo quanto previsto dall'art. 2. del Regolamento di Ateneo per l'Attivazione, l'Organizzazione e la Gestione dei Corsi di Formazione Permanente e Continua.

Riferimenti Art. 3 dello Statuto e Addendum all'Accordo di Collaborazione con l'Ateneo

Tipologia attività Attività di supporto alle missioni dell'Università

Identificazione del rischio - violazione della convenzione/contratto ed esecuzione delle attività di formazione non in linea con l'oggetto del corso

Fattori potenzialmente abilitanti

- mancanza di regolamentazione
- carenza di competenze specialistiche del personale dedicato
- assenza di regole etico-comportamentali

Ponderazione del rischio Medio

Misure speciali per il trattamento

- rispetto del Regolamento di Ateneo per l'attivazione, l'organizzazione e la gestione di corsi di formazione permanente e continua, adottato con D.R. 675 del 28 luglio 2023
- osservanza dei Codici di Comportamento delle Amministrazioni nominanti o di appartenenza

Processo 4

Processo Gestione amministrativa dell'attività editoriale Brixia University Press

Descrizione Secondo quanto definito nell'Accordo di Collaborazione tra Università degli Studi di Brescia e Fondazione, integrato con successivo Addendum, Fondazione cura la gestione amministrativa ed economica delle attività relative alla "Brixia University Press" (BUP), ivi compresa la stipula di contratti con soggetti terzi (es. fornitori, editori, ...). La direzione scientifica e le scelte editoriali della "Brixia University Press" restano di competenza dell'Università.

Riferimenti Art. 3 dello Statuto e Addendum all'Accordo di Collaborazione con l'Ateneo

Tipologia attività Attività di supporto alle missioni dell'Università

Identificazione del rischio - carenze nella gestione amministrativa

Fattori potenzialmente abilitanti - mancanza di regolamentazione
- assenza di regole etico-comportamentali

Ponderazione del rischio Basso

Misure speciali per il trattamento

- rispetto del Regolamento di Ateneo per il funzionamento della Brixia University Press, adottato con D.R. 655 del 26 luglio 2023
- osservanza dei Codici di Comportamento delle Amministrazioni nominanti o di appartenenza

Processo 5

Processo Affidamenti incarichi lavori, servizi e forniture (d.lgs. 36/2023)

Descrizione Pur essendo un soggetto giuridico di diritto privato, la Fondazione si qualifica come organismo di diritto pubblico ed è, in quanto tale, tenuta – pur con alcune semplificazioni – al rispetto del codice degli appalti d.lgs. 36/2023 per l'affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture.

Riferimenti D.lgs. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici)

Tipologia attività Attività amministrativa accessoria

Identificazione del rischio

- acquisto di beni, servizi o lavori che non corrispondono alle esigenze della Fondazione
- selezione di contraenti non adeguati, per importi troppo elevati o con cattivo rapporto qualità/prezzo

Fattori potenzialmente abilitanti

- mancanza di regolamentazione
- eccessiva discrezionalità
- assenza di regole etico-comportamentali
- opacità del processo e difetto di trasparenza

Ponderazione del rischio Medio

Misure speciali per il trattamento

- osservanza del Regolamento interno per gli affidamenti dei contratti sottosoglia comunitaria di Fondazione E.U.L.O. – Università di Brescia
- approvazione formale delle variazioni di budget
- osservanza dei Codici di Comportamento delle Amministrazioni nominanti o di appartenenza
- pubblicazione sul sito istituzionale (sezione Fondazione Trasparente) delle procedure di selezione (ove previsto dal regolamento) e dell'esito della procedura

Processo 6

Processo Affidamento incarichi di consulenza o lavoro autonomo

Descrizione Nello svolgimento delle proprie attività statutarie, Fondazione può ricorrere al supporto di professionisti esterni per l'esecuzione di attività professionali specialistiche.

Riferimenti Applicazione dei principi previsti dal D.lgs. 165/2001, art. 7 co.6

Tipologia attività Attività amministrativa accessoria

Identificazione del rischio - selezione di consulenti/professionisti non adeguati, per importi troppo elevati o con cattivo rapporto qualità/prezzo

Fattori potenzialmente abilitanti

- eccessiva discrezionalità
- assenza di regole etico-comportamentali
- opacità del processo e difetto di trasparenza

Ponderazione del rischio Medio-alto

Misure speciali per il trattamento

- osservanza principi previsti dal D.lgs. 165/2001, art. 7 co.6
- osservanza dei Codici di Comportamento delle Amministrazioni nominanti o di appartenenza
- pubblicazione sul sito istituzionale (sezione Fondazione Trasparente) dei riferimenti dei contratti affidati e dell'esito della procedura;
- pubblicazione degli avvisi;
- pubblicazione dell'esito degli avvisi

Processo 7

Processo Gestione contabile (fatture, pagamenti, ..)

Descrizione Per la corretta gestione contabile, Fondazione procede con le attività di fatturazione attiva e passiva.

Riferimenti Regole di contabilità civilistica

Tipologia attività Attività amministrativa accessoria

Identificazione del rischio

- Fatturazione attiva: mancato incasso di tutte le somme preventivate
- Fatturazione passiva: vengono disposti acquisti o pagamenti non corrispondenti agli interessi della Fondazione o per prestazioni inesistenti

Fattori potenzialmente abilitanti

- utilizzo di metodi di pagamento non tracciabili
- carenza di competenze specialistiche del personale dedicato
- mancanza di controlli
- assenza di regole etico-comportamentali

Ponderazione del rischio

Basso

Misure speciali per il trattamento

- utilizzo di sistemi di pagamento tracciabili
- supporto specialistico reso dallo studio commercialista incaricato
- controllo sulla correttezza delle scritture contabili affidato al Collegio dei Revisori dei Conti
- osservanza dei Codici di Comportamento delle Amministrazioni nominanti o di appartenenza
- potere di compiere operazioni bancarie attribuita con delega del Consiglio di Amministrazione al Presidente

7. Trasparenza

Secondo quanto previsto dall'art. 2bis del d.lgs. 33/2013, Fondazione è tenuta al rispetto delle disposizioni in tema di trasparenza per quanto compatibili con l'organizzazione e con le attività esercitate.

Anche a tal fine, nel corso del 2023 Fondazione si è dotata di un proprio sito internet con apposita sezione denominata "Fondazione Trasparente" consultabile all'indirizzo <https://www.fondazioneeulounibs.cloud/it/fondazione-trasparente>.

Fondazione cura la tempestiva e completa pubblicazione dei dati, garantendo l'accessibilità e la correttezza dei dati.

In prima battuta la sezione è organizzata come segue:

- Disposizioni generali
 - Statuto (PUBBLICATO)
 - Regolamenti (PUBBLICATO)
- Organizzazione
 - Organi della Fondazione (PUBBLICATO)
- Consulenti e collaboratori
 - Riepilogo incarichi affidati (PUBBLICATO)
 - Avvisi di selezione (PUBBLICATO)
- Personale
 - Dichiarazione personale in servizio (PUBBLICATO)
- Selezione del personale
 - Avvisi di selezione (nessun documento disponibile)
- Performance (non pertinente)
- Enti controllati (non pertinente)
- Attività e procedimenti (non pertinente)
- Provvedimenti (non pertinente)
- Controlli sulle imprese (non pertinente)
- Bandi di gara e contratti
 - Regolamento affidamento contratti (PUBBLICATO)
 - Contratti aggiudicati (PUBBLICATO)
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
 - Elenco dei progetti finanziati (PUBBLICATO)
- Bilanci
 - Bilancio di esercizio (PUBBLICATO)
- Beni immobili e gestione del patrimonio
 - Patrimonio immobiliare (PUBBLICATO)
- Controlli e rilievi sulla Fondazione (nessun documento disponibile)
- Pagamenti della Fondazione
 - Indicazione modalità di pagamento (PUBBLICATO)
- Opere pubbliche (non pertinente)
- Informazioni ambientali (non pertinente)
- Altri contenuti

- [Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza \(PUBBLICATO\)](#)
- [Relazione annuale RPCT \(PUBBLICATO\)](#)
- [Accesso civico \(PUBBLICATO\)](#)
- [Segnalazioni Whistleblowing \(PUBBLICATO\)](#)
- [Procedura Whistleblowing \(PUBBLICATO\)](#)

Per quanto possibile, è impegno della Fondazione ampliare la pubblicazione dei documenti e favorire la massima trasparenza rispetto all'organizzazione e all'attività svolta.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 1, d.lgs. 33/2013 Fondazione garantisce l'accesso civico, riconoscendo a chiunque il diritto di richiedere la pubblicazione o l'estrazione di documenti casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Fondazione garantisce altresì l'accesso civico generalizzato ai sensi dell'art. 5, comma 2, d.lgs. 33/2013 per quanto applicabile e compatibile con l'attività dalla stessa esercitata.

ALLEGATO 1 – Applicazione indicatori del rischio ai processi mappati

indicatori	Raccolta fondi ed erogazione finanziamenti e contributi a supporto delle missioni di UNIBS	Raccolta fondi ed erogazione finanziamenti e contributi a supporto di soggetti terzi (diversi da UNIBS)	Organizzazione corsi di formazione permanente e continua, in collaborazione con UNIBS	Gestione amministrativa dell' attività editoriale Brixia University Press	Affidamenti incarichi lavori, servizi e forniture (d.lgs. 36/2023)	Affidamento incarichi di consulenza o lavoro autonomo	Gestione contabile (fatture, pagamenti, ...)
grado di discrezionalità del processo	A	A	M	M	B	A	B
livello di interesse esterno	M	A	A	B	A	A	B
valore economico	A	M	M	B	A	A	B
opacità del processo	M	M	M	M	M	M	A
assenza di misure di trattamento del rischio	B	B	M	M	M	M	M
carenza di controllo	M	M	M	M	M	M	B
episodi di maladministration	B	B	B	B	M	M	M
soggetti coinvolti nel processo	B	B	B	B	M	M	M

M	M	M	B	M	MA	B
---	---	---	---	---	----	---